

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero anno . . .	L. 32
id. semestre . . .	17
id. trimestre . . .	8

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno.
Attestiamo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettore pieghi non frustati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga ca. 80 — in terza pagina sopra la firma (per cronologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 80 in quarta pagina ca. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3 e 4 e 5 pagine per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

A PROPOSITO DI DUELLO

Pochi giorni fa il marchese F. Crispolti ha tenuto a Ferrara sul duello una importante conferenza di cui vediamo ora occuparsi la stampa.

Eccene un saggio:

Finchè il duello fu tristo privilegio di una casta che consideravasi estranea o superiore alla legge comune, l'applicazione delle pene, anche quando riusciva inefficace, era la riaffermazione della superiorità della legge; era un far rientrare forzatamente quella casta in seno ad ordinamenti, che essa diceva fatti per la sola borghesia, ma che volevano invece estendere il proprio imperio sopra tutte le classi. Allora la costumanza del duello e quella della repressione erano ispirate da due società diverse, lottanti l'una contro l'altra, e che s'erano attribuite. Se cioè l'aristocrazia duellatrice sfuggiva o irrideva la legge repressiva, questa era tenuta in considerazione e applicata con gioia da quelle classi cittadine, in cui risiedeva la cognizione delle leggi, e sulla cui simpatia riposava la loro forza.

Ma oggi, che nessuna classe pretende di aver leggi proprie per sottrarsi alle leggi generali; oggi che il duello dalla classe aristocratica s'è allargato alla classe borghese, noi abbiamo questo assurdo, che l'obbligo di battersi è proclamato da quella stessa società che forma e mantiene le punizioni contro chi si batte. In questo conflitto chi ci perde, il duello o la sua repressione? Ci perde la repressione, la quale quando anche è materialmente applicata, è moralmente esaurita.

Il codice penale nuovo è molto più saggio contro i duellanti di quel che fosse l'antico. Senatori e deputati convennero nella necessità di aggravare la pena, e proclamarono col fatto che lungi dall'essere cosa antiquata, la repressione contro il duello meritava d'essere ravvivata, per la dignità della legge, per le esigenze della civiltà, per l'incolumità dei cittadini.

E invece, da tre anni in qua, la frequenza dei duelli è cresciuta, e ciò che ha maggior gravità, è cresciuta la pubblicità preventiva e sfaccata che si dà loro; è cresciuta la sicurezza con cui si proclama che un uomo d'onore non deve sottrarsi. Come si spiega ciò? Si spiega in questo modo, che quegli stessi legislatori, i quali in un momento di onesta astrazione si sono augurati di vedere sparire il duello, ed hanno sperato di contribuire a ciò con le punizioni, cessato quel momento sono ritornati non solo disposti a battersi, se ne venga loro l'occasione, ma pronti a predicare anche teoricamente, che il non battersi sarebbe codardia, e che la cosiddetta legge dell'onore, da cui si fa nascere il duello, è la suprema legge morale.

Questa condotta dei legislatori la tengono poi l'esercito, la magistratura, l'università, tutti i ceti insomma di partiti dominanti, tutta quella accolta di persone, dal cui consentimento la legge che essi hanno fatto dovrebbe prendere vigore e autorità.

Come volete che dopo ciò che si trova mescolato in una questione d'onore provi un ritegno nella legge? Egli saprà fin da prima che i magistrati, se non saranno presi da uno zelo straordinario, chiuderanno tutti due gli occhi a duello accaduto, come li chiude la polizia quando sa che deve accadere.

E li chiuderanno tanto più facilmente perchè la maggior spinta agli altri processi viene dalla insistenza dalla parte lesa. Ora questo stimolo nelle cause di duello non c'è, perchè chi sia rimasto ferito, o la famiglia di chi sia rimasto estinto, sono i primi a difendere l'offensore non volendo che entri tardi la magistratura a giudicare un fatto, che accadde appunto per aver voluto risolvere senza intervento di magistratura o di leggi una questione insorta tra le parti. E se la famiglia dell'estinto sia veramente cristiana e libera quindi da pregiudizi cavallereschi, non invocherà nemmeno essa il castigo della legge, perchè alla persona a cui la cavalleria non vada ad imporre la solidarietà, il cristianesimo consiglia vivamente il perdono, e per un momento le due cose così contrarie tra loro si trovano d'accordo nell'eludere i rigori della legge.

Dato poi il caso raro che il duellante s'imbatta in una mosca bianca della magistratura, egli prevede già che la pena inflitta sarà minima, perchè il giudice se ha lo strano coraggio di punire, non avrà certo il coraggio tanto più strano di punir veramente: eppoi chi si arrischia ad essere sfregiato nel viso o perdere un braccio, che paura salutare volete che abbia di qualche giorno di carcere? Rimarrebbe la umiliazione di esser detenuto, ma chi non sa che essa dipende soltanto dalla causa per cui si è detenuti? Quando quella stessa società che punisce, proclama che il battersi è un obbligo morale, non toglie essa ogni carattere d'immoralità all'esser punito, non aggiunge anzi una nuova dignità a chi oltre il pericolo delle ferite affronta il pericolo della repressione legale?

Così da coloro stessi che la fanno, la legge è ridotta ad una fatalità che cade su chi ha avuto già la sventura di trovarsi in circostanze difficili, ad una pedanteria fiscale senza costrutto e senza efficacia. Il povero magistrato che l'applica ci pare un uomo spontaneamente o forzatamente ingenuo, che faccia di cappello alla legge per riverenza ad una gerarchia legislativa, quando questa è la prima a dimenticarsi l'opera propria. E la mala istituzione del duello, moralmente impunita anche se materialmente colpita, produce fra tanti questi ultimi guai: che per sua parte toglie fede alle leggi e serietà alla giustizia.

Così è che nei tempi e nei regimi nostri, io non confido punto nella efficacia delle leggi repressive. Bisogna studiare invece quali sono i mezzi morali adattati a simile malattia morale.

Le glorie della nuova Roma

Il *Parlamento*, giornale giolittiano e baccelliano, che si stampa in Roma, nel suo n. 105 del 17 18 aprile, pubblica il seguente dialoghetto:

« La cittadinanza romana:
— La sai la grande novità?
— Quale?
— Fanno Verdi cittadino romano.
— L'unico modo perchè non sia considerato più nulla! »
Si sciuperebbe coi commenti.

I misteri del plico

Gustavo Chiesi pubblica nell'*Italia del Popolo* di Milano N. 1031 del 18 19 corrente alcune importanti rivelazioni sul contenuto del famoso plico, cui ora sta esaminando la commissione dei sette.

Ci paiono interessanti le seguenti:

« Da una nota, un po' arida se vogliamo, ma abbastanza curiosa ed istruttiva, delle sofferenze politiche, che ho sott'occhio — e della quale ti posso garantire l'assoluta esattezza — mi risulta che la sola Banca Romana è implicata per un complesso di L. 2.416.069,52.

« A tutta prima la cifra non parrà gran cosa, ma bisogna pensare che i pesci grossi — e ce n'erano — ed anche quelli minori, appena videro il pericolo di fare una figuraccia, si salvarono e trovarono chi — nell'interesse della baracca — pietosamente li salvò, pagando o facendo pagare somme cospicue — che altrimenti erano ben sicuri di non pagare — le quali alleggerirono un po' l'eccessivamente pesante portafoglio della Banca. Per costoro dunque, che anche stavolta l'hanno scampata bella, non si fa più luogo a procedere.

« 1.241.069,52 di lire denunciate dalla Banca Romana nell'elenco delle sofferenze politiche sono rappresentati dai prezzi minori e dagli insolvibili o quasi: fra i quali, se la liquidazione dovesse farsi scommetto che la Banca, o chi per essa, non realizzerà che il 50,0.

« Nella lista che ho sott'occhio v. do nominati quattordici deputati, od ex deputati: che al momento degli sconti erano deputati: vi sono pure due senatori, dei quali uno milanese, morto di recente, ed altro pure lombardo, già deputato fino all'ultima legislatura, noto per il gran lavoro che dà a noi ed uscieri per le sue cambiali, sempre in protetto e mai pagate.

« Vi trovo un generale, fratello di un ex ministro: vi trovo, per una somma enorme — e questa per me è, fra le sofferenze,

— Bah! — esclamò il detective allegramente. — Non esagerate i miei meriti. Il merito maggiore lo ha quel ramo caduto a tempo. Se la coscienza d'Orcourt non si fosse destata per l'avvicinarsi della morte, non so a che punto saremmo oggi. Le cose volgevano alla peggio per Mausell. Ma non sono venuto qui per richiamare tristi memorie — egli continuò — sono venuto a farvi i miei auguri per la vostra guarigione, ed altri auguri ancora... — E chinandosi su lei cangiando tuono: — sapete, suppongo, perchè il signor Mausell credette, per un momento, che l'autrice del detto fosse voi? — No — ella mormorò — meno che non sia stato per l'anello trovato sul luogo del delitto, anello ch'egli credeva che avessi ritenuto.

— Bah! — esclamò il signor Gryce — egli aveva una ragione più forte di questa. — E le ripeté le parole che il suo amante aveva udito pronunciare dalla signora Clemens stando sulla porta,

la più grave e significativa — un alto funzionario contabile dello Stato, che ora è, credo, consigliere di Stato. — Vi trovò pure molti impiegati dello Stato; un ex capo di gabinetto di un ex ministro: e fra questi degni funzionari abbondano — e si capisce — quelli del ministro di agricoltura e commercio.

« Fra le sofferenze, dirò così, caratteristiche, trovo quelle dell'ex deputato fallito e bancarottiere, riparato all'estero, Pier Nicola Chiara — ai suoi bei tempi gran paranoico della politica crispiana — che vi è per la bagatella di L. 389.404,70; vi trovo pure l'indimenticabile don Achille Lanti, ex maggiordomo di casa Crispi, per L. 16.338,65 — e vi trovo parecchi nullatenenti, indebitati per più di centomila lire ciascuno, i quali sono ed erano evidentemente prestanomi di personaggi illustri. Questi procuravano il credito, i loro segretari e tirapiedi firmavano le cambiali, e tutti insieme sapevano bene che bei giuochetti facesse la Banca Romana e come, alla fine, tutto sarebbe stato messo in groppa al cammello popolare. »

ITALIA

Genova — Ingente furto di 200 mila lire — Si ha notizia da Bordighera di un ingentissimo furto, commesso in danno dell'avv. Piana di quella città.

I ladri penetrati di buon mattino nella sua casa di abitazione, vi rubarono L. 80.000 in biglietti di banca ed altre lire 2000 in oggetti di valore. In tutto lire 100.000. I carabinieri sono sulle tracce degli autori dell'audace furto.

Napoli — Gli scavi a Pompei — Da vari giorni sono cominciati a Pompei nuovi scavi. Tra gli altri è stata dissepolta una casa signorile in cui si ammirano delle colonne corinzie ed un ampio peristilio a colonnine ottagonali a stucco rosso e bianco. Sulle pareti nere vedonsi delle leggiadre dipinture, non scurite dal tempo.

I Sovrani d'Italia e di Germania, presenzieranno agli scavi che verranno fatti nella casa n. 15, isola seconda, regione quinta. Visiteranno quindi nuovi scavi di tutta la città.

Alle Terme Stabiane sorgerà un ampio e ricco padiglione, sotto il quale sarà servita una colazione di cinquanta coperti.

Roma — Un gioiello artistico — Le dame ed i gentiluomini delle Corti della Regina, della Principessa Letizia, e delle due duchesse di Genova, offriranno alla Regina un presente molto bello. Pare che la prima idea sia venuta alla Principessa Pallavicini-Boncompagni, la quale pensò pure di scegliere una pace con una rappresentazione dello sposalizio della Vergine.

Fu scelto quale tipo di pace, ossia anconetta di venerazione, la celebre Pace in oro tempestata di pietre preziose del tesoro e del Duomo di Milano, e nella parte centrale alla croce gemmata fu sostituita la riproduzione a sbalzo su lastra d'argento dello « Sposalizio » di Raffaello, della Pinacoteca di Brera.

L'esecuzione è tutta di un artista milanese: di Eugenio Bellosio.

E' della grandezza (centim. 23 di altezza e 14 di larghezza alla base) della Pace originale che vien attribuita al Cellini, prezioso e splendido lavoro artistico del principio del secolo XVI, che Papa Pio VI aveva donato al Duomo di Milano.

In forma di anconetta, o meglio di portale, come quello della Chiesa delle Grazie, è d'oro massiccio lavorato con tanta finezza da apparir leg-

L'effetto che produssero su Imogene fu grande, ma ella voltò altrove la faccia quasi per nasconderselo. Gryce la osservava con molto interesse.

« Ciò è veramente strano — ella disse alla fine. — Avevamo entrambi delle buone ragioni per crederci l'un l'altro colpevoli. Non è quindi meraviglia se dubitavamo uno dell'altro. Se lo vedete, dategli che lo ringrazio per la sua nobile condotta verso una donna ch'egli credeva macchiata di un così orribile delitto.

— Miss Dare — suggerì Gryce — non glielo potreste dire voi stessa assai meglio di me?

— Io non ne avrò l'occasione — ella rispose. — Il signor Mausell ed io non ci rivedremo mai più. Una donna che si è macchiata con uno spergiuro, ha innalzato una barriera fra lei e il consorzio umano.

(Continua).

PROCESSO CURIOSO

— Lo so — replicò Elena — ma il signor Mausell non fu soddisfatto. Egli volle un verdetto dei giurati. Allora il signor Ferris, generosamente, domandò al giudice di raccomandare l'imputato al giuri, e mentre il giudice esitava a farlo, il capo dei giurati si alzò e dichiarò che egli e i suoi compagni erano pronti a dare il loro verdetto. Il risultato fu una assoluzione trionfale. Questo è accaduto un'ora fa — esclamò allegramente la vispa signorina: — ma il popolo non è ancora stanco di battere le mani.

— Ed io ignorava tutto ciò! — esclamò Imogene. Indi, d'improvviso, guardando Elena: — Com'è che sapete quanto è accaduto oggi in tribunale?

— Me lo ha detto il signor Byrd. E' ve-

nuto per lasciare i suoi saluti per voi. Oggi parte e ritorna a casa.

— Lo avrei veduto volentieri — disse Imogene.

— Davvero? — disse la fanciulla. — Non so, ma credo quasi sia meglio che non l'abbiate veduto.

Ma ella non provò la stessa ritrosia quando un po' più tardi Gryce si fece annunciare. Si vede che vi era già stato altra volta.

Egli entrò subito nella camera dove stava Imogene, e pensando, come Elena, che le buone nuove non fanno mai male.

— Or bene! — esclamò prendendo fra le sue la mano tremante di lei, con uno dei suoi migliori sorrisi — che cosa vi avevo detto? Non vi avevo detto che se fidavate in me tutto sarebbe finito bene?

— Sì — rispose Imogene — e non so trovare parole bastanti per esprimervi la mia gratitudine. Voi avete salvato due vite, signor Gryce, la sua e la mia.

gerissimo, e come l'originale è pur tutto tempestato di brillanti, rubini ed agate.

Consta adunque di un'arcata elegante molto protendente, che poggia su due colonne corinzie dal fusto di lapislazzoli e dall'alto piedestallo fregiato, invece che di due teste a cammeo, di due cammei che recano gli stemmi di Torino e di Roma.

Di smalto azzurro sono i rabeschi che, anche nella Pace del Duomo, corrono in tutti gli spazi piani e sono stati fedelmente ripetuti. Nella lunetta, allo stemma mediceo è stato naturalmente sostituito quello di Casa Savoia, ed alla grande Croce centrale, la riproduzione dello « Sposalizio » di Raffaello, tutto a sbalzo e cesello sopra lamina d'argento.

Graziosa è la custodia di questo gioiello, idea e disegno del Conte Oldofredi, che si ispirò al bellissimo cofanetto ageminato della collezione del Principe Trivulzio. È un elegante tabernacolo in acciaio tutto ageminato in oro, sparso delle iniziali M. ed U. colle corone, e dei nodi d'amore che fan parte altresì delle imprese Sabaube. Due stemmi di casa Savoia in eleganti cartocci son a tutto rilievo in lamina d'acciaio ritorta, e così i fermagli.

ESTERO

Francia — Un Crocifisso storico — Un giornale francese assicura che il Crocifisso, adoperato dall'Abate Edgeworth nella esecuzione capitale dell'infelice Re Luigi XVI, è ora posseduto dal parroco di Saint Medard de Guisère, a cui fu dato da una sua parrocchiana, la signora d'Espital.

Questa, nel consegnarglielo, mentre era moribonda, gli ingiunse di non separarsene mai, perché era una reliquia sacra, ed essa sperava che Luigi il Martire figurerebbe un giorno nel calendario della Chiesa insieme col suo antenato San Luigi.

Il Crocifisso è di vecchio avorio intagliato, ed è stato probabilmente lavorato a Dieppe.

Germania — Il Primo Maggio — È comparso il numero festivo illustrato dell'*Arbeiter Zeitung* (giornale degli operai) sul Primo Maggio.

Contiene scritti di Liebknecht, Bebel, Adler, Engels ecc.

Liebknecht difende il contegno dei socialisti germanici dicendo che lo sciopero nel giorno primo maggio recherebbe danno al partito.

L'altra notte nei quartieri operai si tappezzarono i muri di manifesti colle scritte: *Viva il primo maggio! vivano le otto ore di lavoro!*

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cividale, 20 aprile 1893.

Le acque del nostro fiume sono pressoché scomparse, la sorgente si è inaridita, o per lo meno svuata, che le acque del Natiso non scorrono più sotto il ponte del diavolo. La grande siccità ha reso le nostre campagne sterili, intisichite, la vegetazione è ritardata, e se in breve il Cielo non ci manderà una benefica e generosa pioggia, per noi l'andrà male e male assai.

Da qualche giorno si sono intrapresi i lavori nel palazzo ex-Olandi, per farne un bel Museo. In breve adunque avremo un Museo a modo, e secondo l'esigenza; nulla più ci mancherà neppure i debiti.

Chiudo la breve corrispondenza con una nota lugubre. I cividalesi dal vecchio stampo van pur troppo scomparendo. Ieri la morte portava il lutto nella famiglia del sig. Domenico Zanutti spirato nel bacio di Dio nell'età di anni ottanta, dopo tre soli giorni di malattia. Cattolico fervente, cittadino onesto e laborioso, copri più volte la carica di Consigliere del Comune, sempre schierato dalla parte della giustizia e dell'equità. Confratello del SS.mo era assiduo alle funzioni, e lo si vide anche pochi giorni addietro in divisa rossa, ch'ei portava con esemplare serenità. Al concittadino intemerato ed eminentemente religioso conceda l'Idio la pace del giusto.

Al benemerito Mons. Zanutti, che nel breve spazio di 15 mesi si vide rapito i suoi amati fratelli Lorenzo e Domenico, ed al figlio signor Giuseppe le mie più sincere condoglianze.

Cose di casa e varietà

Per le nozze d'argento delle LL. Maestà

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

« La fausta ricorrenza delle Nozze d'Argento delle LL. MM. ha trovato un'eco solenne nel cuore della Nazione, la quale si unisce tutta a far sua propria festa di quella Famiglia gloriosa e leale, che fu la prima fortuna per l'Indipendenza d'Italia.

Ossequiosi al sapiente consiglio del Re, memori di quell'alto senso di beneficenza, che sempre lo trasse a condividere i dolori del popolo, dedichiamo la festa al Suo esempio, e facciamo che i miseri sentano il maggior frutto della nostra esultanza.

Ma la voce del nostro affetto deve più alta elevarsi da questo estremo lembo della Patria, e più viva risplendere presso all'aperto confine la nostra fede, in Chi con sì alto senno custodisce le libere istituzioni affermate dai plebisciti, in Chi fa sua meta la concordia degli animi nello scopo comune della grandezza del Paese.

Con questi intendimenti, interpretando i voti del Consiglio, la Giunta ha dato pel

giorno di Sabato 22 corr. le disposizioni seguenti:

Erogazione di L. 1500 in sussidi straordinari mediante la Congregazione di Carità.

Erogazione di L. 500 in sussidi straordinari mediante la Società Reduci e Veterani.

Erogazione di L. 300 all'Istituto Tomadini.

Erogazione di L. 200 all'Asilo Infantile. Intervento alla pubblica inaugurazione del Campo dei Giuochi Ginnici indetta dalla Società di Ginnastica per le ore 10 ant. col concorso del Municipio.

Concerti Musicali sotto la Loggia Municipale dalle ore 5 1/2 alle ore 8 pom.

Faro elettrico sulla specola del Castello dalle ore 8 pom. in poi.

Serata di Gala al Teatro Minerva alle ore 8 1/2 pom. »

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 21 APRILE 1893 —

Udine-Riva Castello-Albessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 13.4

Min. Ap. notte 6.2

Barometro 753

Stato atmosferico — Vario

Vento

Pressione Stazionaria

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 19.2 Minima 8.5

Media 13.34 Acqua caduta mm. —

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 5.—	Leva ore 8.17 a
Passa al meridiano » 11.55.24	Tramonta 0.14 a
Tramonta » 6.50	Età giorni 4.9
Fenomeni:	

Per la Stampa Cattolica in Friuli

Nella dolorosa circostanza della morte del M. R. Padre Romualdo da Gemonza, al quale tanto stava a cuore la stampa Cattolica, il nipote D. Francesco Ostermann offre lire 25.

Alla Mostra enologica

Ieri durante tutta la giornata fu grande il concorso a questa mostra ed alcuni tipi di vini, come quelli del Cav. Fabris, del sig. Pinni, Biasutti e di altre ditte, incontrarono tanto il gusto palatino che la sera furono totalmente smaltiti.

Fra le altre ditte che si distinsero notiamo: il Co. Freschi per il Borgogna; Cacciani Vincenzo di Varmo; f.lli Rieppi di Albana per le ribolle nere, veramente eccellenti; il Co. Corinaldi, il March. F. Mangilli per il Cognac; il Co. Colloredo Mela; il Co. di Trento per il nero, l'aceto e l'acquavite; il Pecile per il bianco, il Comelli per il Ramandolo; Morelli-Rossi per il Gamay ed il verduzzo ecc.

La sera poi il diapason delle frequenti e generose libazioni raggiunse un grado sì elevato che vedemmo non poche persone anche serie, o che almeno la pretendono a tali, le quali non avevano granché da invidiare al buon Renzo quando si trovava in quella malaguarata osteria. Conseguenza indiretta dei fumi alcoolici, ci fu anche un diverbio fra due signori, con rispettivo pugno e schiaffo e (strana metamorfosi!) con reciproco abbraccio.

Ieri fu nominata la giuria composta dei sigg. Luigi Zorzi di Parona all'Adige (Verrone) presidente, Prof. Giovanni Nalino, G. B. Madrassi, Desiderio Molinari (agente co. De Puppi), Venturini Giuseppe (agente Kechler, Giurati).

Orario di Tesoreria

L'intendente di finanza avvisa che sabato 22 corr. festa nazionale per le nozze d'argento della LL. MM. la Tesoreria Provinciale resterà aperta fino alle 12 meridiane.

Fiera di S. Giorgio

Giorno 20. Affari non molti in buoi e vacche, che seguirono fra provinciali. Di buoi illirici e di vacche slave e carnielle in quantità limitata. I negozianti toscani fecero domande ottime per vitelli, dei quali ne acquistarono molti. In generale i prezzi si mantennero al livello di quelli fatti nell'antecedente fiera 16 e 17 marzo. Complessivamente si contarono n. 2366 capi bovini così divisi:

390 buoi, 468 vacche, 150 vitelli sopra l'anno, 358 sotto l'anno.

Andarono venduti circa: 50 paia di buoi, 90 vacche, 60 vitelli sopra l'anno e 250 sotto l'anno.

Si fecero affari coi seguenti prezzi: buoi al paio l. 562, 609, 689, 750, 775, 800, 870, 900, 1200, 2 da macello a l. 1050 e 1100.

Vacche nostrane a l. 175, 200, 245, 270, 350, carnielle a 280, 100, 104, 110, 114, 125, 180.

Vitelli sopra l'anno a l. 120, 125, 126, 128, 135, 150, 157, 158; sotto l'anno a l. 58, 65, 67, 70, 78, 80, 90, 94, 95, 100, 120.

V'erano approssimativamente 108 cavalli, 48 asini e 4 muli.

Andarono venduti circa: 6 cavalli e 3 asini.

Si notarono i seguenti prezzi: cavalli a l. 56, 60, 75, 80, 110, 120; asini l. 7, 12 e 40.

I regolamenti di polizia urbana

Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica*, — che si può avere richiedendolo con cartolina postale doppia alla « Direzione della Cassazione Unica in Roma » — la Corte di Cassazione ha deciso che i comuni hanno facoltà coi loro regolamenti di polizia urbana di stabilire che le vetture, i carri, ecc., debbano essere carichi in modo da non offendere o danneggiare le cose a cui passano vicino e il selciato per il soverchio peso, e l'autorità comunale può prescrivere quelle cautele o dimensioni di carichi, che ravvisi necessarie allo scopo di prevenire i detti inconvenienti.

Inaugurazione del campo dei giuochi

La Società udinese di ginnastica, in seguito ad accordi presi col municipio, domani 22 corrente inaugurerà il campo dei giuochi ginnici.

La solennità avrà luogo alle ore 10 antimeridiane e sono invitate le autorità civili e militari, nonché tutti i soci e le rispettive famiglie.

Vi sarà una grave sfilata dei ginnasti delle Società, degli studenti del Ginnasio e Liceo, di quelli delle scuole tecniche e delle elementari.

Il senatore comm. Gabriele Luigi Pecile terrà il discorso inaugurale.

Brutto incidente

Stamane verso le 11 1/4 tre militari del 35 scendevano dalla riva del castello conducendo un carretto su cui eravi un grosso e pesante cassone. Passata la prima svolta e precisamente dove la pendenza è assai pronunciata, non furono capaci di trattenere il veicolo, il quale presa la rincorsa travolse il poveretto che stava innanzi e teneva le stanghe. Buon per lui che fu pronto a fermarlo contro il muro che così poté cavarsela con una non grave ferita alla testa, altrimenti chissà quale disgrazia si avrebbe a lamentare.

Il ripetersi di questi fatti giacché non è la prima volta, dovrebbe consigliare maggior prudenza.



Padre Romualdo da Gemonza

al secolo Antonio dei conti di Caporiacco, ieri a sera, inaspettatamente volava a Dio, a ricevere tosto quell'eterno premio che l'Infinito amore tiene apparecchiato per gli umili e mondi di cuore, i quali, a seconda degli eterni suoi voleri, lo hanno servito.

Padre Romualdo da Gemonza era il tipo dei figli del Poverello d'Assisi. Sessantatré anni e quattro mesi egli visse nell'Ordine dei MM. RR. PP. Cappuccini spandendo dovunque era chiamato dall'obbedienza, quel soave profumo di umiltà, di purezza, ch'è generato dall'orazione e dal sacrificio secondo lo spirito dell'Uomo-Dio morto per noi.

Padre Romualdo era nato da nobilissima famiglia del nostro Friuli l'anno 1809 il giorno 5 di febbraio. Giovane, in sul più bel fiore, quando più sorride la vita, massime a chi è ricco di censo e di doti intellettuali, a ventidue anni abbandonò titoli, ricchezze, ogni speranza di onori e di gloria terrena, per assicurarsi la celeste eterna gloria; vestì le povere lane, di s. Francesco, e fin dal suo primo ingresso nel noviziato dei PP. Cappuccini diede splendida prova della eccellente sua virtù, e del gran bene che avrebbe fatto col sacrificio di tutto sé stesso a pro delle anime.

Lo studio della sacra Scrittura e dei Padri divennero la sua prediletta occupazione non appena ebbe compiuto il Noviziato, e così si apparecchiava a compir la missione a cui l'Idio lo aveva eletto, cioè a convertire le anime colla eloquente e dotta sua predicazione. Dal pergamo e dal confessionale Padre Romualdo operava prodigi di conversioni ed i suoi Superiori, che ben conoscevano la potenza della sua parola, per i grandi doni di cui l'Idio l'aveva arricchito, lo delegarono ancora alla direzione morale di monasteri, sì che al perfezionamento di molti e molti attendesse. Padre Romualdo sempre umile, sempre dolce, con quella semplicità che viene dalla purezza dell'anima e del cuore, dovunque predicava, dovunque

confessava, raccoglieva abbondantissimo frutto; santificava col solo suo esempio. Fin che glielo permisero le forze non tralasciò un giorno di attendere alla santa missione cui era stato chiamato.

Quando le apostoliche fatiche, le non interrotte penitenze gli stremarono le forze, si accontentò di essere consigliere sicuro nel santo tribunale di penitenza; in fine, quando l'obbedienza gli impose un riposo, egli non seppe lasciare la sua vita di penitente, che tanto amava, fino da scongiurare i Superiori che non lo volessero dispensato dai digiuni, dalle veglie per la recita del mattutino, delle meditazioni, delle altre preghiere, nelle quali i padri tutti dell'Ordine, non impediti da malattia, passano anche il cuore della notte. In ogni regola Padre Romualdo era modello, edificazione ai suoi Confratelli. La vita del serafico s. Francesco, egli lo ricopiava in sé con ogni amore con ogni studio; egli zelava perché tutti imitassero le grandi virtù del santo fondatore del suo Ordine; egli zelava perché i Terziari non dimenticassero mai il gran dono ricevuto da Dio coll'essere accolti nella Congregazione, e quando teneva a loro pubbliche conferenze, si manifestava per quel cherubino d'amore, per quell'angelo della preghiera, per quel fedele amante di Gesù Crocifisso, quai egli era, sempre solo vivendo per il suo Gesù per il suo serafico Padre.

In sul finire del 1891 fu colpito da gravissimo morbo sì che tutto faceva temere l'imminente sua morte. Confortato del santo Viatico e della estrema unzione, rimase allora più giorni in uno stato che non si poteva chiamar vita; ma contro ogni aspettazione si rimise in forza dopo alquanto tempo, ed ottenne la grazia di poter di nuovo celebrare la Santa Messa. Ancora ieri Padre Romualdo offrì a Dio il santo Sacrificio dell'Altare, e solo alle ore 11 pom. chiamò un fratello laico pregandolo di chiamar tosto un Padre che lo assistesse, perché stava per morire.

Il fratello non gli credeva, ma all'insistente domanda, corse a chiamare il M. R. Padre Eusebio, ora vicario capitolare nel convento, essendo il Padre guardiano ed il Padre vicario a Venezia per la triennale elezione dei superiori delle varie case della Provincia.

Padre Romualdo, chiese tosto al suo confratello la sacramentale assoluzione; rinnovò, con tutta l'espressione dell'ardente anima sua, la professione di fede; accompagnò le preci dell'estrema Unzione, e quelle per gli agonizzanti, fin che perfezionò in cielo l'atto d'amor di Dio incominciato quaggiù.

Come visse, così morì da santo.

Il Serafico Ordine, i suoi parenti, il nostro Friuli, di cui fu decoro, conserveranno sempre di Lui preziosa memoria.

Vale anima benedetta. Con tanto amore ci sapesti compitare e confortare le tante volte quaggiù, ora nella celeste gloria dove preghi per i tuoi Confratelli dell'Ordine per i tuoi parenti e per tanti altri ancora, una prece pure innalza per noi.

I funerali del M. R. Romualdo avranno luogo nella Chiesa MM. RR. PP. Cappuccini, domani mattina alle ore 7 1/2 circa.

Il crollo di una casa

L'altra sera a Pantianico crollò, quasi nel tutto, una casa di proprietà di certo Giov. Batt. Cisilino, da pochissimo tempo costruita. Era stata coperta il giorno precedente. Il danno che risente il Cisilino ammonta a lire 1500 circa; per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane.

Leggenda delle nozze d'argento

In questi giorni in cui si parla tanto di nozze d'argento, può interessare di conoscere una vecchia leggenda sulle origini di questa costumanza.

Ecco quanto raccontano le cronache fra il 1000 e il 1010:

« Ugo Capeto, che fu re di Francia, visitando i sobborghi di Parigi, dove aveva da liquidare l'eredità di uno zio mercante di bestie, trovò al servizio di costui un villano che erasi incanuto sul lavoro mantenendosi celibe e dimostrando un grande attaccamento al padrone, sì che per venticinque anni non si erano disgustati mai, ed era diventato come persona di famiglia.

Nella stessa fattoria dalla stessa epoca e con gli stessi meriti, ritrovavasi una donna che a sua volta non era andata a marito. Sentita la storia di costoro, Ugo Capeto gentile e valorosa persona come era, se li fece venir davanti e disse:

« Il tuo merito è grande e più assai che non quello di costui, che pure è grandissimo, poiché ben più difficile cosa è la costanza della donna nella schiavitù del lavoro e dell'obbedienza, che non quella dell'uomo; ora io vorrei darti un premio né so quale maggiore potrei darti all'età tua di una dote e di un marito. La dote è pronta, questo fondo da oggi è cosa tua; se costui lavorò teo per 25 anni acconsente a impalmarti, è pronto anche il marito.

« Maestà — mormorò il villano confuso — volete voi che ci sposiamo coi capelli d'argento? »

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALU



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impressi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticciere e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

VOLETE DIGERIR BENE??



R. SORGENTE ANGELICA

DI **NOÇERA UMBRA**

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA

dichiarata

la Regina delle acque

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschott, Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Pismo Schivardi, G. S. Vinai D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., ecc.

CONCESSIONARIA

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

DENTI BIANCHI

e sani con uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. **VANZETTI** specialità esclusiva del chimico-farmacista **CARLO TANTINI** di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo anno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo pressamente preparato coll'aggiunta di scelti Oli essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola e istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tanti** - Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tanti **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia Tanti alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In **UDINE** farmacie **Gerolami, Bosero, Minisini** e profumeria **Petrozzi** in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie immagini, corone, medaglie ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI RAFFREDDORI RAUCEDINI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA, ecc.

Pillole di Creosotina

nuova preparazione dal Creosoto di faggio aventi azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri.

Pillole di Creosotina

Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione.

Gratis si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone da 60 pillole **L. 2**

presso tutte le Farmacie Proprietari: **Dompè Adami Farmacisti-chimici Corso San Celso, n. 10 MILANO**

In **UDINE** presso le farmacie: **L. Biasoli - F. Comelli, G. Comessatti - A. Fabris.**



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaconi da **L. 2-1.50** ed in bottiglie da un litro circa **L. 8.50**

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A **UDINE** presso i Signori: **MASON ENLICO** hincagliere - **PETROZZI FRAT.** pa rucchiari - **FABRIS ANGELO** farmacia. - **MINISINI FRANCESCO** medicinali. In **GENOVA** presso il signor **LUIGI BILIANI** farmacia. - In **PONTREBA** d. sig. **CETTOLI ARISTIDE**.

Deposito generale da **A. Migone e C.** via Torino 12 **MILANO** Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Libri per il mese di Maggio

MUZZARELLI P. ALFONSO - Il Mese di Maggio consacrato alla SS. Vergine, con l'aggiunta di ricordi per ogni giorno del mese proposti da S. M. il Cardinale Lucido M. Parocchi vicario di S. S. Leone XIII e d'altre devote pratiche. Libretto di pag. 148 con riquadratura rossa ad ogni pagina, la copia, Cent. 3.

Un nuovo Mese di Maria per il buon popolo di campagna, con aggiunta di canzoncine popolari in lode di Maria. Libretto di pag. 144, Cent. 25.

GEROLA sac. LORENZO - Il Mese di Maggio consacrato a Maria SS. coll'aggiunta di altre pratiche di pietà. Libretto di pag. 187, Cent. 35.

Id. con doppio corso di meditazioni. Libretto di pag. 338, L. 1.

MARZUCCONI GIOVANNI - Il Mese di Maria compilato dal Missionario Apostolico G. Marzucconi, ucriso dai selvaggi d'Oceania. Libretto di pag. 48, Cent. 25.

BELLASIO - Il Mese del Rosario dedicato a Maria S.S. servibile anche nel mese di Maggio. Libretto di pag. 136, Cent. 40.

ROSSI C. - Il paradiso in terra ossia un serto a Maria di preghiere e di lodi. Libretto di pag. 106, Cent. 30.

Brevi meditazioni per ciascun giorno del Mese di Maria. Libretto di pag. 127, Cent. 50.

MINELLI P. LUIGI - Maria maestra e madre dei fedeli. Brevi riflessioni per il Mese di Mariano tratte dalla vita e virtù di Maria S.S., con raccolta di varie pratiche di devozione. Libretto di pag. 318, Cent. 75.

Mese di Maria ossia meditazioni, sulla vita di Maria Santissima. Libretto di pag. 358, L. 1.50.

VIGNA C. DI C. DI G. - Il Mese dei fiori sacro alle Regina degli Angeli coll'aggiunta di varie novene e canzoncine. Libretto di pag. 168, Cent. 30.

SAVINI D. FERDINANDO - Fiori raccolti nei nostri giardini offerti alla B. Vergine Maria nel Mese di Maggio coll'esercizio delle virtù che ispirano in ordine a Dio, al prossimo, a noi stessi. Vol. di pag. 178, Cent. 50.

BRIGANTI mons. A. - Il Mese di Maggio dedicato alle glorie dell'Immacolata di Lourdes. Meditazioni per ciascun giorno tratte dal mistero con esempi ed analoghi, fioretti. Vol. di pag. 212, Cent. 70.

Novena del Mese di Maggio dedicato ai devoti di Maria Immacolata. Vol. di pag. 240 leg. in mezza tela. Cent. 30.

BIANCHI P. FRANC. SAVERIO - Il Mese di Maria scritto ad uso dei Collegi Convitti e Seminari. Vol. di pag. 216, Cent. 80.

DE VIT VINCENZO - Il Mese e le Feste di Maria Vol. di pag. 244, Cent. 80.

Dirigere le domande accompagnate dal relativo importo alla **Libreria Patronato, Via della Posta 16, - Udine**

LIBRI DI DEVOZIONE

in **LINGUA SLOVENA**

vendibili alla **Libreria Patronato** via della Posta 16 - Udine.

Spomin na Jezusa pri sv. maši, di pag. 192, con incisioni alla Messa e alla Via Crucis, legato elegantemente con impressioni a secco, con taglio oro e busta, **L. 0.70**.

Jesus, dobri Pastir, to je lepe molitvice pri sveti maši in drugih posebnih priložnostih e svetim Križevim potom in pesmi, di pag. 192 leg. elegantemente con impressioni a secco, taglio oro e busta, **L. 0.75**.

Mali duhovski zaklad ali molitve pri sveti maši in o drugih priložnostih. - Sestavljene iz družih od visokocestitega ljubljanskega knezoškofstva dovoljenih molitvenikov. Vol. di pag. 394 in bei caratteri grandi, legatura elegante con placca oro, taglio oro e busta **L. 0.95**.

Idem con legat. in rilievo, taglio oro e busta, **L. 1.55**.

Idem legato in tutta pelle, taglio oro e busta, **L. 1.75**.

Altri libri di devozione in lingua slovena con legature di maggior lusso a prezzi diversi

Inviare le domande a mezzo di cartolina-vaglia alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, daamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, **L. 5.25**

Idem più grande **L. 6.65**.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartille e 690 numeri racchiusi in scatola **L. 0.60**.

Rivolgersi alla **Libreria Patronato**, via della Posta di Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla **Libreria Patronato**, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine - Tipografia Patronato

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. - Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento rotondo, la nostra firma qui allato, e il billo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40. Ogni Pillola contiene centigr. 0.5 di Iodio di ferro puro inalterabile.

Biglietti da visita

(40 caratteri a scelta 40)

100 in cartoncino Bristol leggero, **L. 1. - 100** id. id. o Math greve, **L. 1.50 - 100** id. id. formato speciale piccoli e 100 buste, **L. 1.70 - 100** id. id. id. **L. 2 - 100** id. id. con labbro dorato, comprese 100 buste, **L. 3.00 - 100** id. id. con labbro dorato più grandi, comprese 100 buste, **L. 4 - 100** colorati con fiori e figure comprese 100 buste, **L. 2.50**.

Dirigere le domande alla **Cromotipografia Patronato**, via della Posta, 16, UDINE.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia colorito e garantito igienico - Dose per 50 litri **L. 2.20** - 100 litri **L. 4**, con relativa istruzione.

PARALUMI

Alla **LIBRERIA PATRONATO**, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.